

Vuoi sapere di chi è un numero di telefono? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 78 n.254

domenica 9 dicembre 2001

lire 1.700 (euro 0.88)

lire 10.200 (euro 5.26)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Oggi in Italia, i politici non si battono per dei progetti ma per interessi personali e per il



potere. Non penserete che Berlusconi si batte per delle idee. Ha voluto il potere per

sfuggire ai tribunali». Indro Montanelli a L'Express, 20 gennaio 2000

LEZIONI AMERICANE

Furio Colombo

Sto usando un titolo caro a Italo Calvino per annotare, dopo pochi giorni trascorsi negli Stati Uniti, alcuni fatti e alcune riflessioni. Un viaggio così breve impedisce di patire la differenza di fuso orario. Purtroppo impedisce anche di dimenticare la situazione italiana e le sue incredibili zone opache, le continue illegalità di governo, il conflitto di interessi che sta per diventare vanto e bandiera. Intorno alle macerie delle Torri gemelle continua un pellegrinaggio infinito, adulti e bambini, anziani e persone giovani, gruppi venuti da tanti punti d'America e persone sole che però non si muovono sole, si uniscono agli altri. Quel che si vede è spaventoso, una immensa ferita aperta. La risposta istintiva che si è formata subito è di colmare il vuoto con la vita. Ognuno, come può, scrive il nome, lo fa scrivere ai più piccoli e scrive per chi non ci arriva o non trova spazio. Scrivono su fogli incollati ai pilastri, su lenzuola stese sulle reti metalliche che impediscono di avvicinarsi alle rovine roventi, sulle saracinesche chiuse di negozi che non ci sono più, sui lastroni del marciapiede, sulle roulotte che servono da base agli scavatori.

C'è poca polizia cittadina, un ranger (la polizia dello Stato di New York), due soldati, qua e là un prete o un rabbino conducono un gruppo. Ma ogni gruppo si fonde nella folla più grande. Qualcuno piange, qualcuno consola, c'è un vociere quieto che si spande per tutto lo spazio vuoto. Ci saranno dibattiti in televisione, polemiche di esperti e mostre di progetti su questo luogo spettrale, per farlo rinascere o ricordare. La folla che vedo scorrere quasi senza fine durante tutto il giorno, sembra avere deciso. Sta già costruendo un «memorial» ricordando, più o meno concisamente, le due lastre di pietra che una ragazzina cinese, Maya Lin (allora aveva diciassette anni e studiava architettura a Yale), aveva disegnato vent'anni fa per i soldati morti in Vietnam: cinquantamila nomi sul marmo nero. Nient'altro.

Il dolore e le messe in scena spettacolari qui non si mischiano. Dal New York Times di martedì quattro dicembre (pag. 1 della parte cittadina) leggo che domenica scorsa era stata organizzata una «grande marcia per il capitalismo». La marcia era «mondiale» e il Times ne fa il seguente resoconto: 50 marciatori sulla Quinta Strada, a New York, 6 a Londra, 2 a Filadelfia.

Noto il tono con il quale George Will, uno dei più autorevoli giornalisti conservatori, inizia la sua pagina su «Newsweek» (6 dicembre): «L'imperatore è scontento: la commissione Giustizia gli sta respingendo le candidature alla Corte Suprema. E' delitto di lesa maestà? Ma anche il leader della maggioranza al Senato sta smontando l'agenda legislativa dell'imperatore. Naturalmente la pazienza dell'imperatore ha un limite e presto udiremo lo sferragliare della carretta dei condannati sull'acciottolato di Washington e sopra ci sarà anche il leader della maggioranza, destinato alla ghigliottina in Piazza della Discordia, come è già stato ribattezzato lo spiazzo davanti alla Casa Bianca per ordine indiscutibile dell'imperatore». Ma a questo tono scherzoso e un po' goliardico si contrappongono le parole preoccupate e spesso dure di «columnist» come Flora Lewis, Maureen Dowd, Anthony Lewis, William Safire, Temono, e denunciano, la incostituzionalità di alcune delle leggi emanate o annunciate in questi giorni dal presidente Bush per combattere il terrorismo.

Ecco il punto che mi preme notare. Questi giornalisti, che sono tutti «grandi firme», e i loro giornali sanno benissimo che il presidente Bush è immensamente popolare e che stanno contraddicendo, mentre scrivono, il settanta o l'ottanta per cento dei cittadini americani. Sanno di essere impopolari. Ma questo non li consiglia a mettersi sottovoce. Non pensano che l'ossessivo sia il loro linguaggio e che il silenzio sia patriottismo.

SEGUE A PAGINA 31

Governo, ognuno cancella il suo reato

*I fedelissimi di Berlusconi difendono la corruzione, quelli di Bossi la xenofobia
Castelli: rappresento gli interessi padani. L'Unione europea: faremo senza l'Italia*

ROMA L'Europa andrà avanti sul mandato di arresto unico anche senza l'Italia. Ma l'annuncio - dato ieri dal presidente di turno della Ue, Verhofstadt - non sembra preoccupare troppo i nostri governanti. I vari ministri di Berlusconi sono invece impegnati a depennare dalla famosa lista i reati più scomodi. Ecco così Giovanni esibirsi in un violento attacco al giudice spagnolo Garzon, che com'è noto sta indagando sullo spinoso (per Berlusconi) affare Te-

lencino. E soprattutto ecco il Guardasigilli, Roberto Castelli, che candidamente rivela di non volere la xenofobia nella lista dei reati per proteggere i suoi «padani». Proprio oggi del resto la Lega darà vita all'ennesima manifestazione razzista a Milano. Preoccupazioni forti arrivano anche dal Quirinale: «Gli egoismi - fa sapere Ciampi - non devono impedire un'intesa».

ALLE PAGINE 2-3-4

Ciampi

«Gli egoismi non devono impedire di trovare un accordo al vertice di Laeken»

VASILE A PAGINA 2

Spataro

«L'Italia si copre di ridicolo in Europa per assicurare l'immunità ai colletti bianchi»

RIPAMONTI A PAGINA 3



Bush: il terrorismo è l'erede del fascismo

In Afghanistan arrivano le forze di pace Onu. Omar svanito nel nulla

Medio Oriente

Guerra e umiliazione ai check point israeliani

DALL'INVIATO Umberto De Giovannangeli

KALANDIA (Ramallah) Il tempo si consuma nella snervante, e spesso vana, attesa di poter superare quel posto di blocco. Benvenuti a Kalandia, passaggio obbligato per raggiungere Ramallah e il nord della Cisgiordania. Se vuoi comprendere cosa siano le punizioni collettive inflitte ad un popolo, devi trascorrere qualche ora nell'immensa e putrida area che precede il check point trasformato dall'esercito israeliano in un fortino.

SEGUE A PAGINA 10



«Il terrorismo è l'erede del fascismo. Lo distruggeremo come abbiamo distrutto il fascismo». Il presidente americano Bush incita i militari Usa in una cerimonia a bordo della portaerei Enterprise. In Afghanistan, intanto, la situazione è ancora confusa. Le tribù si dividono Kandahar, l'ultima roccaforte perduta dai Talebani, mentre si è persa ogni traccia di Omar e di Bin Laden. A Kabul sono in arrivo le forze dell'Onu.

ALLE PAGINE 6-7-8

Argentina

Bancarotta vicina
Governo e Fmi trattano

A PAGINA 16

Ulivo

LA BASE E LO STATO MAGGIORE

Pietro Folena

L'Ulivo è già scomparso? La domanda è legittima. Non si vedeva, il simbolo, né a luglio con la Margherita che eleggeva Rutelli, né a Pesaro con Fassino segretario. Non si vedeva dai Verdi, arrabbiati con la guerra. Non c'era in Parlamento, quando sono state inviate le navi italiane. Non c'era il primo dicembre in piazza, anche se così il coordinamento nazionale dell'Ulivo, un mese prima, aveva deciso.

Ulivo missing, quindi. Eppure fuori dal palazzo - dentro il quale l'Ulivo sembra rinsecchito, oggetto di lotta in nome di destini particolari e talvolta personali - l'Ulivo c'è. Nel mio collegio c'è. C'è la gente che ci ha votato.

SEGUE A PAGINA 30

Fondazioni

L'OBIETTIVO È MEDIOBANCA

Ferdinando Targetti

Perché tanta ostilità ha provocato l'emendamento Tremonti sulle Fondazioni? Per quattro ragioni, che, in ordine di gravità, sono le seguenti. Innanzitutto, l'utilizzo improprio della legge Finanziaria. Questa legge comprende misure che hanno a che fare con entrate e spesa pubblica, mentre gli effetti di questo emendamento sui saldi di bilancio sono irrilevanti.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Scorte

Veramente interessante la puntata di 'Sciuscià' dedicata alla giustizia. Santoro è riuscito a fondere due generi televisivi: l'inchiesta e il dibattito. Personalmente preferiamo l'inchiesta, sia perché ormai rarissima, sia perché dà modo di apprezzare lo specifico della tv e cioè la forza delle immagini. Per esempio quelle che hanno documentato il modo di vita dell'avvocato Previti: ville, elicotteri, golette e soprattutto scorte. Scorte di Stato? E chi minaccia la vita dell'avvocato? Perché, benché non siamo tra i suoi fans, se è in pericolo, è assolutamente giusto che sia protetto. Almeno quanto sarebbe giusto proteggere i giudici antimafia, restituendo le scorte tolte dall'attuale ministro degli Interni onorevole Scajaola, nato a Imperia, ma passato alla Storia in quel di Genova. E, a proposito di antimafia, non si può proprio tacere sulla straordinaria proposta di Taormina, che vorrebbe istituire una commissione di controllo sulla magistratura, costruita - ha detto - 'sul modello dell'Antimafia'. Se ne deduce che, secondo i signori del Polo, mafia e magistratura, come pericolo sociale più o meno si equivalgono. Almeno in astratto, perché in concreto, contro la mafia non fanno neanche la millesima parte di quello che stanno facendo contro la magistratura.

IL RAGAZZO DI CANTON SALVATO DAL CINEMA

David Grieco

John Woo è un personaggio unico nel panorama del cinema mondiale. È un regista asiatico ma lavora a Hollywood. Dirige film d'azione ma è considerato un autore di culto. Racconta storie e sparatorie fra gangster ma è un fervente cattolico che odia la violenza. Il suo cinema ha già influenzato due generazioni di giovani registi: prima i film fatti a Hong Kong come *A better tomorrow*, *Hard Boiled* e *The Killer*, poi quelli realizzati a Hollywood come *Broken arrow*, *Face Off* e *Mission Impossible II*. Il suo nuovo film, *Windtalkers*, doveva essere distribuito in questi giorni in tutto il mondo, ma l'uscita è stata rinviata all'estate prossima perché è un film di guerra e la guerra, come sappiamo, si fa ma non si deve vedere. Nonostante questo contrattacco,

John Woo ha accettato di ricevermi nel suo ufficio di Los Angeles. John Woo mi ha spalancato le porte della sua vita e della sua carriera parlando per ore in inglese, cosa che non

Columbro

Il presentatore tv grave per un'emorragia cerebrale

CARUGATI A PAGINA 12

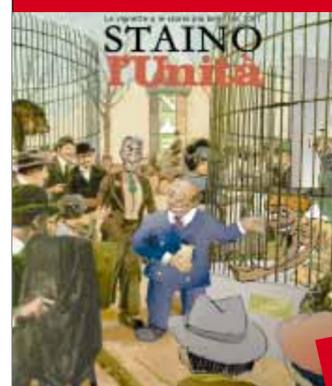
aveva mai fatto prima. Questa lunga intervista andrà in onda, solo in parte, domani 10 dicembre nel *Giornale del Cinema* alle 22.30 su Tele+Bianco. La versione integrale, invece, costituirà l'ossatura di *Tra il Bene e il Male*, un documentario di 90 minuti realizzato a quattro mani con Simone Del Vecchio che sarà presentato nel 2002 in un festival internazionale.

Vorrei cominciare chiedendoti di parlarmi della tua infanzia. So che è stata difficile.

Quando avevo 3 anni e vivevo in Cina, a Canton, ero molto malato. Ho quasi rischiato di morire. Soffrivo di una malattia per cui la mia schiena era in putrefazione, sanguinava.

SEGUE ALLE PAGINE 22- 23

Sergio Staino



Chiedi al tuo edicolante la raccolta

in edicola

ancora per oggi

con l'Unità

lire 8.500 (€ 4,39)

OGGI

GIOCHI a Pagina 17 e ARTE a Pagina 29

DOMANI

SCIENZA E MOTORI